LA PROVINCIA

AGENDA DEL TERRITORIO

Desenzano
Mercatino dell'artigianato
Oggi, 21 ottobre, torna il mercatino dell'artigianato in via Roma. Si potranno fare acquisti sulle bancarelle dalle 10 alle 20.

Desenzano
Messa in duomo e sfilata
Dalle 10 Messa in duomo e sfilata per l'associazione Arma Aeronautica che oggi commemora il Reparto Alta Velocità.

Calvisano
Oggi la Sagra a Malpaga
Oggi giornata di festa all'oratorio di Malpaga per la Sagra della Madonna del Rosario. Dalle 15.15 giochi e spettacolo di magia.

Metano e compost dai rifiuti urbani: proposto un «digestore» a Castelletto

Il progetto di Agrinatura per riciclare 55mila tonnellate all'anno Preoccupazione a Pavone

Leno

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

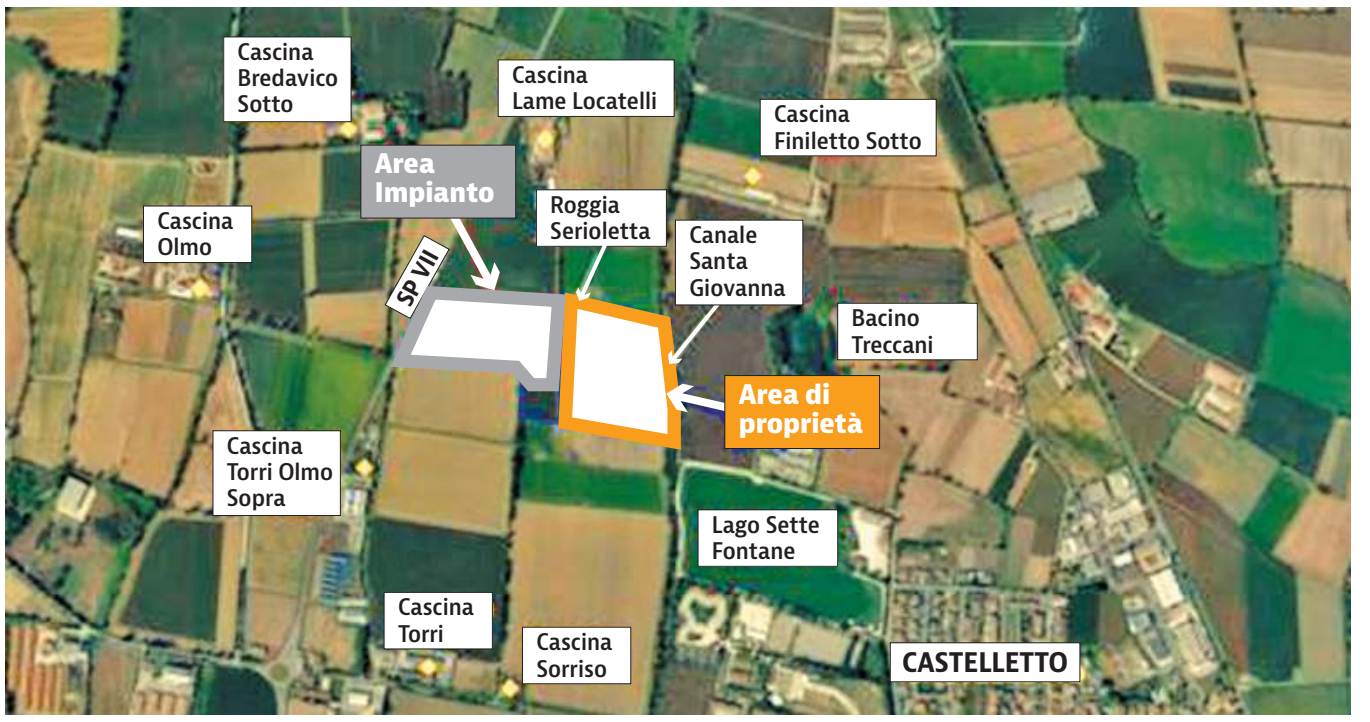
■Un digestore per trasformare la frazione organica dei rifiuti urbani, l'umido e il verde, in biometano e compost. Il primo da immettere nella rete Snam, il secondo per l'agricoltura e le attività di florivaivismo. Un impianto capace di inghiottire 55mila tonnellate di scarti all'anno, con una produzione di 3,85 milioni di metri cubi di gas e 11mila tonnellate di compost. Da costruire in località Torri Olmo di Sopra, a nord ovest di Castelletto di Leno, due km a nord del confine con Pavone Mella. È il progetto presentato dalla società Agrinatura alla Provincia di Brescia, che deve ancora esprimersi sulla Valutazione di Impatto ambientale (Via) e, dunque, autorizzare o meno la struttura. Intanto, però, c'è chi chiede maggiore informazioni per l'opinione pubblica sul tipo di ricaduta che l'iniziativa potrebbe avere sul territorio.

In realtà, l'operazione è in ballo da oltre un anno. L'Agrinatura ha presentato il progetto per ottenere la Via il 9 ottobre 2017; nel maggio scorso ha integrato la documentazione richiesta. La procedura è in corso. L'area interessata, oggi agricola, è di 91mila metri quadrati. Si pensa di costruire l'impianto su quasi 37mila metri quadrati, di cui circa 17mila coperti.

La Provincia ha in corso la Valutazione ambientale Una lettera ai due candidati alla presidenza

Il progetto. «I rifiuti in ingresso derivanti dalla raccolta differenziata - si legge nell'avviso della società che rendeva noto l'inizio della Via - dopo un pretrattamento meccanico (triturazione, vagliatura) saranno sottoposti dapprima ad un trattamento anaerobico e quindi aerobico». Si tratta di processi biologici attraverso microrganismi, con ossigeno (aerobico) o senza (anaerobico). «I prodotti ottenuti - continua l'avviso - saranno biometano, ottenuto dalla raffinazione del biogas scaturito dal trattamento anaerobico, e compost di qualità». I maggiori impatti, secondo l'Agrinatura, sarebbero «le emissioni acustiche e l'impatto visivo».

Chiarimenti. A farsi sentire è la Lista civica per Pavone (all'opposizione) per bocca del capogruppo, Giuseppe Saldi. Il quale ha appena inviato una lettera ai due candidati alla presidenza della Provincia, Samuele Alghisi e Giorgio Bontempi. «Ho chiesto qual è il loro parere sul progetto - spiega Saldi - e quali sono le azioni che intendono mettere in atto. Siamo convinti che un intervento del genere debba prevedere un forte coinvolgimento dei Comuni limitrofi, Pavone innanzitutto, ed esteso a tutta la cittadinanza». A preoccupare sono «le eventuali variazioni del carico ambientale. Ad esempio, di recente, nell'impianto di biogas in un'azienda agricola di Leno si è verificato un guasto che ha causato uno scarico di liquami in una roggia che poi entra nel territorio di Pavone. I problemi ambientali non hanno più confini comunali». Il progetto Agrinatura prevede una durata dell'impianto di 25 anni. //



Torri Olmo Sopra. La mappa della zona in cui dovrebbe sorgere l'impianto richiesto alla Provincia dalla società Agrinatura

Scarti da mense, cucine e mercati Gas per 3,85 milioni di metri cubi

Rifiuti biodegradabili di cucine e mense, oli e grassi commestibili, rifiuti dei mercati, scarti di legno: questo, secondo la richiesta di Agrinatura, il materiale che verrà trattato nell'impianto, se autorizzato. I rifiuti saranno collocati in due vasche, complessivamente di 1.975 metri cubi, con la possibilità di stoccare fino a 1.600 mc. Tutte le aree interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio si trovano nel fabbricato, quindi al coperto. Oltre alla produzione di metano (3,85 milioni di mc l'anno) e compost (11mila tonnellate l'anno), si prevede di utilizzare fino a 900mila mc l'anno di biogas come combustibile per la caldaia interna dell'impianto. Quest'ultimo lavorerà a ciclo continuo con circa 200 tonnellate di rifiuti al giorno.

CORTENO GOLGI

Deposito in fiamme, motoslitta in fumo

Allarme ieri pomeriggio nella frazione Galleno di Corteno Golgi. In un piccolo deposito ai margini dell'abitato è scoppiato un incendio, che ha mandato in fumo il capanno e tutto quanto conteneva. Pare che l'origine delle fiamme sia dovuta alla presenza di una motoslitta custodita all'interno, andata distrutta. Sul posto i vigili del fuoco volontari di Edolo, che hanno domato in poche ore il rogo, e il sindaco Martinotta.

Chiazza rossastra a Rivoltella, il Wwf lancia l'allarme

Desenzano

L'episodio è stato segnalato ieri: già effettuati da Arpa i campionamenti

■ Simile, ma diversa la chiazza rossastra che è apparsa ieri a Rivoltella rispetto a quella di giugno, comparsa invece nelle acque antistanti la Spiaggia d'oro: simile per colore e consistenza, diversa per le condizioni con cui i due fenomeni si sono manifestati.

Ieri la segnalazione del Wwf, i cui attivisti sono stati allertati da un cittadino di passaggio nella tarda mattinata: una grande chiazza brunita, tra il rosso, il giallo e il marrone, interessava tutto il tratto di litorale compreso tra l'inizio della nuova passeggiata a lago di Rivoltella e la sua conclusione, ossia fino alla Madonnina della Villa.

I responsabili del Wwf Bergamo-Brescia, verificata con i propri occhi la situazione, hanno provveduto così ad avvertire le autorità competenti: Polizia locale, Ats ed Arpa, oltre ad Acque Bresciane che, una volta verificate le condizioni dello sfioratore lì presente, ha constatato che fosse «asciutto» e, di conseguenza, da escludere dalla lista dei sospettati. Tra i sospettati, invece, anche stavolta sono le alghe, colpevoli confermati della chiazza comparsa alla Spiaggia d'oro a giugno: Arpa ieri ha provveduto ad effettuare i campionamenti utili a stabilirlo, anche se il Wwf è scettico. Perché se è vero che il fenomeno di ieri appare a prima vista simile a quello di giugno, è altrettanto vero che «le condizioni sono diverse: non fa più caldo, non ci sono stati fenomeni meteorologici tali da provocare fioriture anomale e - spiegano i rappresentanti del Wwf Bergamo-Brescia - questa nuova chiazza era arricchita da una densa schiuma provocata presumibilmente da tensioattivi, poi scomparsa con il trascorrere delle ore. Resta poi il fatto che anche questo tratto di litorale è interessato da scarichi abusivi».

Un problema, quest'ultimo, che viene segnalato ormai da anni e per il quale il Wwf ha presento anche una denuncia alle autorità giudiziarie. //

ALICE SCALFI

Controlli. I tecnici dell'Arpa durante i campionamenti di ieri